

**■ AMBIENTE** Beffa per il Comune: dovrà pagare di più per l'umido da portare a Cosenza

# La discarica di Alli a rischio tilt

*Per un mese la Regione ha disposto lo smistamento da Lamezia a Catanzaro*

di GABRIELE RUBINO

L'IMPIANTO di Alli a rischio tilt. Nelle ultime ore sono cominciate le segnalazioni di forti rallentamenti dei mezzi carichi di rifiuti in entrata alla discarica del capoluogo ed è scattato l'allarme per comprendere il motivo. A quanto pare la Regione ha da poco ordinato un nuovo smistamento del traffico dei rifiuti bypassando l'impianto di Lamezia Terme. Questo significa che i Comuni che fino a qualche giorno fa si presentavano alle porte della discarica lametina saranno dirottati in quello del capoluogo. Ciò, inevitabilmente, creerà ingorghi e file di camion per l'indifferenziato e il multimateriale. A cascata è probabile che il ritiro dei rifiuti cittadini da parte della Sieco, la società che gestisce il servizio della differenziata per conto di Palazzo De Nobili, possa subire dei pesanti ritardi nei prossimi giorni, almeno fino all'assistentamento della variazione.

La disposizione della Cittadella dovrebbe durare per circa un mese, ma ha comunque colto di sorpresa l'attuale gestore dell'impianto di Alli che non era organizzato per affrontare questo surplus di rifiuti in arrivo. Ma per il capoluogo oltre al danno c'è pure il rischio di una beffa, che peraltro potrebbe non essere neutra per le casse comunali. Infatti con la neutralizzazione della rotta lametina, Catanzaro sarà costretta a conferire la differenziata presso l'impianto di Cosenza.

Fino a qualche giorno fa, una parte di umido (circa 80 tonnellate a settimana) sbarcavano invece a Lamezia. Con l'embargo regionale questa fetta sarà trattata dalla Calabria Maceri con i suoi impianti nel cosentino. Tutto ciò avrà un costo aggiuntivo per il Comune. Infatti, il capitolato d'appalto della raccolta dei rifiuti, a cui è sottoposta la Sieco,

include il trasporto fino a Lamezia ma, nel caso di percorrenza di distanze superiori, si applicherà un sovrapprezzo in base ai chilometri effettuati dai mezzi di trasporto contenenti i rifiuti cittadini. Dall'ufficio Igiene Ambientale, commentando la decisione regionale, hanno visto con stupore la scelta di mandare a Cosenza e non a Crotona l'umido catanzarese. Con la seconda opzione quantomeno si sarebbe risparmiato sulla spesa di trasporto extra.

La scelta "geografica" non fa che aumentare la tensione fra l'ente comunale e quello regionale che, proprio nel settore dei rifiuti, si è spesso innalzata oltre soglia. Fra poco meno di tre mesi, l'Ato (ambito territoriale ottimale, con Catanzaro capofila su scala provinciale) subentrerà nelle competenze di gestione alla Cittadella. Queste sembrano essere le ultime schermaglie.



Mezzi in coda per accedere alla discarica di Alli